

LA TROPPIA MASTURBAZIONE PORTA ALLA CECITÀ? A CASALECCHIO SÌ!

La masturbazione mentale dei nostri assessori, rivolta alla superspeculazione e cementificazione di aree destinate a rimanere zona verde, all'edificazione di opere colossali, porta alla cecità di fronte ai piccoli ed urgenti problemi della popolazione.

Casalecchio è e deve rimanere un paese, non una metropoli industriale e superconsumistica, le mire commerciali e speculative della giunta, al contrario, tendono a stritolare quel poco di cultura e ambiente sopravvissuti.

Casalecchio è un paese che ha delle esigenze urgenti e grossi problemi da risolvere. Non ha infatti bisogno di un ipermercato (c'è a due passi quello di Borgo Panigale) e di un palazzo dello sport da 15000 posti, piazze che concentreranno un traffico esagerato in una zona dove questo problema è già gravissimo.

Le strutture di cui Casalecchio ha bisogno (oggetto da anni di lotte e richieste inascoltate), sono molto meno dispendiose, eppure mai realizzate.

Da tempo Ceretolo aspetta un autobus che circoli anche di sera e nei giorni festivi.

Da tempo si aspetta un centro giovanile che accolga i giovani, oggi costretti nei bar o a far riferimento a Bologna, privando Casalecchio di una vita autonoma e quindi del suo patrimonio culturale.

Da troppo tempo si aspetta la costruzione di una piazza che rappresenti l'identità del paese e non sia solo una sparata elettorale come quella proposta dall'assessore Bastelli.

Continuano invece ad essere ignorati problemi che sorgono in un quartiere come S. Biagio che sta sempre più assumendo le caratteristiche di un ghetto e di un quartiere dormitorio.

Casalecchio deve vivere in base alle esigenze dei suoi abitanti e non solo sopravvivere sepolta dal cemento delle megalomani imprese di una giunta comunale tutta tesa a legittimarsi come forza di potere, fino in fondo funzionale alla "modernità" dei grandi monopoli.

Il Piano Regolatore che prevede questa serie di costruzioni (zone A e B), è infatti stato elaborato e approvato senza minimamente considerare la volontà dei cittadini e il parere decisamente contrario di tutti coloro che si oppongono, anche con la lotta, a questo disastro.

Questa situazione è stata resa possibile da una giunta comunale retta da un PCI che ha rimosso completamente il suo essere forza comunista e popolare e dal non disinteressato silenzio di tutti gli altri partiti.

Ora il problema di tutti coloro che come noi vogliono opporsi a questo stato di cose è riprendere e rilanciare le lotte sin qui condotte, rimettendo in piedi un vero movimento di opposizione.

Democrazia Proletaria propone inoltre la costituzione di una sua lista elettorale aperta a tutti coloro che vorranno impegnarsi in queste battaglie anche sul fronte istituzionale. Perché le esigenze dei cittadini siano presenti nel dibattito del prossimo Consiglio, per una vera trasparenza.

Perché un comunista, che non si è pentito di esserlo, porti la voce della opposizione popolare fra i banchi della prossima legislatura.



Democrazia Proletaria
sezione di Casalecchio di Reno